
Serbia: Belgrado, sparatoria in una scuola. Unicef, “tragico incidente, non possiamo permetterci di ignorare i bisogni di salute mentale di bambini e ragazzi”

“L’Unicef è profondamente addolorato dal tragico evento verificatosi oggi nella scuola elementare Vladislav Ribnikar” di Belgrado. “I nostri pensieri e le nostre condoglianze vanno alle famiglie e agli amici delle vittime, ai sopravvissuti, alle persone ferite in questo attacco e a quelle segnate dal trauma. La scuola è un luogo di speranza, ottimismo e preparazione per un mondo migliore. Non è un luogo per violenze di alcun tipo. È nostro dovere nei confronti dei bambini tenerli al sicuro a scuola”. È quanto si legge in una nota diffusa a seguito della sparatoria che ha provocato la morte di una decina di minori per mano di un teenager. “Questo tragico incidente ci ricorda l’importanza della consapevolezza e del sostegno alla salute mentale, in particolare nel sistema scolastico”, prosegue l’Unicef, aggiungendo che “noi, come società, non possiamo permetterci di ignorare i bisogni di salute mentale dei nostri bambini e ragazzi. Dobbiamo adottare misure concrete per identificare e sostenere coloro che stanno lottando con problemi di salute mentale e creare una società che promuova la salute mentale e il benessere per tutti. Ciò significa garantire l’accesso ai servizi di salute mentale e al sostegno per i bambini e i giovani, nonché promuovere un ambiente sicuro e accogliente nelle scuole e nelle comunità”. Sottolineando “l’importanza della giustizia per i bambini”, l’Unicef rileva che “un bambino non può essere arrestato o perseguito alla stregua di un adulto, poiché necessita di cure e protezione speciali da parte della legge. L’Unicef invita tutte le parti interessate a dare priorità alla protezione e ai diritti dei bambini nel sistema giudiziario. Ciò include la garanzia che i bambini che entrano in contatto con la legge siano trattati in modo da rispettare la loro dignità e i loro diritti e che siano messe in atto misure adeguate per prevenire e rispondere alla violenza contro e tra i bambini”. Inoltre, “l’Unicef esorta inoltre il pubblico e i media ad astenersi dal pubblicare o condividere immagini e video relativi a questo violento incidente, poiché ciò potrebbe avere un ulteriore impatto negativo sui bambini, sulle famiglie delle vittime e sui loro cari”. Infine, l’Unicef si dice “pronto a sostenere il Governo serbo e tutti gli altri partner interessati nei loro sforzi per affrontare tutte le forme di violenza e le sfide per la salute mentale dei bambini e dei giovani”.

Alberto Baviera